

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 80, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2
— ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 9 - trimestre L. 5 - mese L. 2
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Il lavoro delle donne e dei fanciulli

In tutte le nazioni più incivilite i legislatori hanno rivolta l'attenzione ai gravi danni che derivano dalla soverchia fatica, specie negli opificii, alle donne ed ai fanciulli, e hanno provveduto per stabilire norme severe circa questa così importante materia.

Nel nostro paese invece ancora si desidera una legge la quale disciplini il lavoro delle donne e dei fanciulli. Quanto alla protezione di questi, non abbiamo che la legge 11 febbraio 1886, la quale vieta di ammettere al lavoro industriale i fanciulli e le fanciulle se non abbiano compiuta l'età di nove anni, o quella di dieci per i lavori più faticosi. Dai nove o dieci anni sino ai dodici il lavoro non può durare più di otto ore il giorno, dai dodici ai quindici l'unica prescrizione che si richiede è quella dell'attestato medico. Dunque un fanciullo, che abbia compiuto i nove o i dieci anni, può essere occupato nel lavoro per otto ore, e un ragazzo che abbia passato i dodici può essere occupato tutto il giorno in qualunque lavoro per quanto faticoso.

Si comprende quindi come sia necessario che il limite dell'età sia accresciuto, e in ciò il nostro non ha se non da seguire l'esempio degli altri paesi. Fuori d'Italia l'età di ammissione dei fanciulli e delle fanciulle negli opificii è in generale di dodici anni. Questa norma è seguita nel Belgio, nell'Olanda, nel Lussemburgo, nell'Austria-Ungheria, nella Svezia, nella Norvegia, nel Canada, in dieci stati dell'Unione Americana del nord. Nella Francia, nella Germania e in tre stati dell'America del nord il limite minimo dell'età è di tredici anni, nella Svizzera di quattordici, nella Florida di quindici. Inoltre in alcune nazioni si sono distinte parecchie categorie d'industrie quanto all'età di ammissione. Così nell'Austria i fanciulli possono essere ammessi ai lavori più facili quando sono giunti ai dodici anni; per lavori più faticosi bisogna che abbiano almeno quattordici anni.

Bisogna pur avvertire che in quei paesi, a differenza del nostro, è proibito il lavoro notturno a tutti quegli operai che non abbiano un certo numero d'anni. In altre nazioni poi è obbligatorio il riposo festivo, e in quasi tutte è determinata, in proporzione all'età, la durata massima del lavoro giornaliero. In generale si può dire che gli operai fruiscono della protezione della legge fino ai diciotto anni, le donne fino ai ventuno, e solo tre nazioni hanno stabilito un limite inferiore, cioè l'Italia, la Spagna e la Russia.

Rispetto al lavoro delle donne in Italia non v'è ancora alcuna legge, mentre la legge provvede più o meno per esse nella Francia, nel Belgio, nel Lussemburgo, nel Portogallo, nella Svezia, nella Russia, nel Canada, nella Nuova Zelanda. Finalmente nella Svizzera, nella Germania, nell'Austria, nell'Inghilterra, negli Stati Uniti è regolato anche il lavoro degli operai non più fanciulli né giovani, e tale disposizione torna, come si comprende, a vantaggio pure delle donne.

Un fatto da non dimenticarsi è che i paesi in cui meglio si è prov-

veduto all'operaio producono più a buon mercato oggetti migliori; ciò che sta a provare come una buona legge protettrice degli operai si risolve alla fine in un vantaggio economico per il paese che l'ha promulgata. Questo dovrebbe persuadere tanto più i legislatori a stabilire norme che impediscano la soverchia fatica in un'età in cui può riuscire pernicioso, che, provvedendo alla conservazione della salute e della forza in tanta parte degli abitanti della nazione, gioverebbero anche all'incremento economico di questa.

A proposito del dazio sulle farine

I giornali hanno fatto di questi giorni un gran parlare del Municipio di Vercelli, il quale decretava l'abolizione del dazio consumo sulle farine. A questo proposito l'Italia reale scrive: Noi pure aggiungiamo la nostra schietta parola di lode ed auguriamo che molti e molti comuni riescano ad imitare l'esempio del municipio vercellese.

Ma poichè l'occasione ci si presenta opportuna pensiamo di dover dire che l'abolizione del dazio sulle farine è stata una delle prime sollecitudini del Pontefice Pio VII appena entrato in Roma dopo la sua elezione.

Il 9 luglio 1800 faceva l'ingresso trionfale, il 30 ottobre pubblicava la Bolla « Post diuturnas » per riformare ogni parte della pubblica amministrazione; che se non tutte le date di disposizioni poterono, per la difficoltà dei tempi, essere effettuate, andarono almeno in vigore quelle che erano di più urgente necessità; sostituzione di moneta di buona lega a quella di bassa lega con corso forzoso; e abolizione di privilegi delle antiche rimozzane dei forni con francamento di gabelle pel frumento e per gli olii.

E, quasi ciò fosse poco, il romano Pontefice, prevenendo le teorie del libero scambio, l'anno successivo dichiarava liberi i commerci e le industrie, ed a far rifiorire l'agricoltura proponeva premi per chi seminasse frumento nell'Agro romano, nel Pontino, nello Stato di Castro, in quel di Montalto, nelle terre di Corneto e Tuscanella.

A perenne memoria dei suoi provvedimenti del novello Pontefice furono coniate due medaglie: una col motto « Moneta Restituta » l'altra col motto « Commerciorum privilegia abolita ».

Il cofanetto ricordo dell' Anno Santo

Scrivono da Roma: Ricordo dell'Anno Santo or or compiuto, per futuri Giubilei, è, come sapete, il cofanetto che venne murato, contenente le monete. Dono del Comitato milanese, esso è un lavoro finissimo dell'architetto Campanini, e del Lomazzi.

Il cofanetto è di bronzo guernito d'argento. Porta su un lato Sant' Ambrogio in bassorilievo, dall'altro San Carlo. Sopra è la iscrizione del Pontefice in latino indicante la data dell'anno del Pontificato e della chiusura della Porta Santa. E' guernito con smalti col monogramma del Cardinale di Milano.

Il Pontefice lo ammirò assai, raccomandando fosse deposto in modo da venire conservato.

L'interno del cofanetto ha tre scompartimenti, uno per le monete d'oro, l'altro per quelle d'argento, il terzo per quelle di rame, ed una pergamena; il tutto, chiuso e suggellato col suggello pontificio, è messo in un masso di marmo bianco.

Sua Santità ha mandato al Card-

nale Ferrari un calice d'argento da consegnarsi al padre Beccaro, donatogli dalle dame milanesi, quale atto di soddisfazione per l'opera da lui ideata.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

La politica cinese

Roma, 28. — Presiede Cannizzaro. Si discute brevemente il bilancio della pubblica istruzione.

Passandosi poi alla discussione del bilancio degli esteri, il relatore Vitelleschi provoca alcune dichiarazioni del ministro Visconti Venosta.

Ripetute le solite ragioni dell'intervento italiano nella Cina, il ministro dichiara che l'Italia ha aderito ai principi informativi dell'accordo fra le potenze.

La suddivisione della Cina in grandi sfere, siano pure di carattere commerciale, sarebbe un provvedimento al quale l'Italia non è preparata; invece è utile la politica che apra al commercio internazionale quei porti dove maggiormente sono sviluppate le relazioni con l'Europa.

Oramai le condizioni definitive della pace sono state comunicate ai negozianti cinesi.

Vi sarà anzitutto una sanzione richiesta dalla giustizia, poi la richiesta di una indennità per le società private ed anche per i governi che, per accorrere alla difesa, dovettero sopportare ingenti spese.

Sarà resa duratura la misura che vieta la importazione delle armi. I rappresentanti esteri disporranno di forze permanenti.

L'oratore termina dichiarando che l'Italia continuerà in una partecipazione leale e moderata che ci assicuri le stesse riparazioni e garanzie che saranno ottenute dalle altre potenze.

Tutti i capitoli del bilancio sono quindi approvati.

I biglietti da una e due lire

Un telegramma da Roma ebbe ad avvertire che, essendo stati ritirati quasi tutti i biglietti da 1 e 2 lire, si sarebbe proceduto alla loro distruzione, e che un decreto fisserebbe un termine per la validità del cambio di quei biglietti che potrebbero ancora trovarsi in circolazione.

A proposito di questi biglietti da una e da due lire, i quali vanno in prescrizione, a favore dello Stato, sarebbe lodevolissimo che, oltre agli avvisi ufficiali letti da pochi, ci fosse chi si curasse di farne avvertiti gli interessati.

Specie nei piccoli paeselli rurali, lontani dai grossi centri, chi sa quanti ingenui si tengono gelosamente chiusi nei cassettoni dei biglietti da una e da due lire, messi insieme a stento! Per questa povera gente, la quale ignora ciò che va e viene nel mondo, perchè nata e vivente in luoghi dispersi, di scarsissima comunicazione, oltre che un gran dolore sarà una vera disgrazia il giorno in cui, recandosi ad un grosso mercato — per essa raro avvenimento — si dovrà persuadere che il proprio gruzzoletto di biglietti da una e due lire non è altro che carta sudicia e logora, di nessun valore.

Altra volta, in circostanza analoga, il Piccolo Credito Bergamasco ebbe a prestarsi al cambio gratuito di biglietti fuori di corso, in pericolo di andare prescritti, e ad adoperarsi a far conoscere alla povera gente la necessità di cambiarli in tempo utile, per non perderne il valore.

Ora noi confidiamo che sull'esempio del Piccolo Credito Bergamasco i nostri

istituti di credito si presteranno a quest'opera buona e utilissima alla povera gente.

Raccomandiamo vivamente questa opera di carità anche alle Associazioni cattoliche ed ai r.mi parroci, i quali sono solleciti pel vantaggio anche materiale delle loro popolazioni.

Non pare, ma a mettere insieme tutti questi biglietti, che restano in mano di povera gente ignara della prescrizione di essi, si può salire a molte e molte migliaia di lire, le quali non si perdono, a vero dire, perchè vanno a beneficio dello Stato, ma vengono a sfumare dalle mani di gente poverissima, e però con una vera sventura per essa.

I BOERI

Continuano ad arrivare le notizie spicciolate dell'invasione boera. Confermasi la ritirata precipitosa delle succursali della Standard Bank, che han portato le rispettive casse al sicuro verso il sud. Corre voce, degna di conferma, che le colonne boere abbiano ritrovato le armi e munizioni che le truppe boere di un anno fa nascosero nel ritirarsi sull'Orange dal territorio inglese, che anche allora avevano invaso. Assienrasi che notevole è il numero degli Afrikanders che si arruolano con le bande boere; ma non v'è fondato timore di una generale insurrezione.

Intanto un sempre più grave problema si presenta alle truppe inglesi: il provvedere e trasportare munizioni da bocca e da fuoco; giacchè, alle distruzioni sistematiche della ferrovia fatte dai Boeri, si aggiunge ora un tempo orribile che rende assai più penoso il movimento alle truppe inglesi che non alle colonne volanti dei guerriglieri.

Quello che preoccupa molto i circoli politici inglesi si è la stanchezza ed il malumore profondo che serpeggia nelle truppe britanniche, specialmente dacchè è partito Roberts, molto più ben veduto dalle truppe, che non la « testa di morto », come chiamano Kitchener. Ciò è tanto più grave, quanto più, dall'altra parte, i guerriglieri boeri, nonostante i rovesci subiti e le apprensioni dell'avvenire, sono sempre impavidi e pieni di ardore.

Per tutte queste circostanze, la lotta anglo-boera si presenta piena di timori e di incertezze per l'Inghilterra, nel senso che questa disastrosa guerriglia può durare chissà per quanto tempo, con immenso svantaggio morale e materiale dell'impero britannico.

Al quale proposito fa il giro della stampa anglo-sassone una caricatura della Westminster Gazette, la quale finge che fra un ventennio, cioè nel 1920, Chamberlain dica al collega Balfour:

— Buon giorno, Arturo; ebbene c'è notizia che Dewet sia finalmente preso?

— Non ancora, risponde Balfour; ma sento dire che sia circondato!

Delizie repubblicane

A Parigi è stata sequestrata una chiesa con gli edifici annessi. Ecco il fatto.

Il governo francese ha fatto sequestrare la chiesa cattolica di S. Giuseppe posta in via Hoche, 50. I cappellani inglesi di questa chiesa, che hanno per superiore il P. Michele Wats-Russell,

hanno fin qui ricusato di pagare la ingiusta tassa detta di accroissement.

Essi fondano il loro diniego su questo fatto che non sono riuniti in congregazione, ma che sono semplicemente stabiliti a Parigi per vigilare alle necessità spirituali dei cattolici di lingua inglese. Molte volte essi chiesero di essere liberati da tale tassa.

L'ambasciatore d'Inghilterra sir Edmond Monson e l'ambasciatore degli Stati Uniti sir Horace Porter sono anche intervenuti energicamente in loro favore. Il governo francese si è limitato a dire che la legge doveva avere il suo corso: la chiesa e la casa che serve di canonica è stata quindi posta sotto sequestro dal fisco. Questi edifici sono stati innalzati con denari raccolti da sottoscrizioni d'inglesi e di americani.

I cappellani di S. Giuseppe debbono una somma di 20,000 franchi; se questa somma non sarà pagata, la chiesa e la canonica saranno messi in vendita. I cappellani non potendo pagare tal somma, fanno appello ai cattolici di lingua inglese che abitano a Parigi.

Un parere di Teodoro Mommsen.

L'illustre storico tedesco Teodoro Mommsen, che, non ostante la sua età avanzatissima, conserva una mirabile lucidezza di mente, e, oltre che agli studi di antichità, attende pure alle più importanti questioni del nostro tempo, pubblica, a proposito del non avvenuto ricevimento di Paolo Kruger a Berlino, un breve scritto che, omettendo l'esordio, riproduciamo quasi alla lettera.

— Nella lotta per la libertà che i boeri combattono contro gli inglesi, i tedeschi stanno con rara unanimità dalla parte delle due repubbliche: essi giudicano la campagna di lord Roberts come hanno giudicato l'invasione del dottor Jameson. L'opinione pubblica tedesca ha condannato a una voce come delitti l'ingiusta dichiarazione di guerra, il modo barbaro in cui gli inglesi l'hanno condotta cercando la pacificazione nella distruzione della civiltà. L'avvenire c'insegnerà quando e come germoglierà il seme d'odio e di disprezzo che l'Inghilterra ha sparso; ma esso germoglierà di certo.

Potevano e possono gli Stati non interessati e anzitutto la Germania, impedire la catastrofe ed esprimere coi fatti la loro disapprovazione del procedere dell'Inghilterra? A questa domanda dobbiamo rispondere negativamente.

L'invocare un arbitrato è o una vana frase o una dichiarazione di guerra contro l'Inghilterra; questa sarebbe una catastrofe che la Germania non vuol certo provocare. La politica in generale e specialmente la politica mondiale c'insegna che il grande Stato è spesso legato dolorosamente dalla necessità delle circostanze, dalla consapevolezza che in ogni grande guerra è in giuoco l'esistenza stessa dello Stato, e che di tutti i vani sogni il più vano è la soppressione dell'ingiustizia. Quando il forte dichiara al debole di non poterlo aiutare, è un dolore per il debole, ma è un dolore ancor più grande per il forte, il quale in tal modo viene a confessare che la sua forza ha un limite. Si dice che questo è un confessare che non si ha forza; sarebbe più giusto dire che si confessa di non poter tutto.

Gli uomini che sono a capo dello Stato compiono il loro dovere quando fanno una tale confessione. Sono essi i responsabili. Ma non essi soli; c'è anche una responsabilità delle moltitudini; e ciascuno, per quanto piccolo egli sia, ne ha la sua parte. Ora, anche le moltitudini, quando non possono

aiutare, devono evitare perfino l'apparenza dell'esser disposte all'aiuto.

Per questa ragione, se il presidente Kruger si fosse recato a Berlino, molti che sono sinceri amici della causa boera si sarebbero astenuti da qualsiasi dimostrazione. Altri, probabilmente in maggior numero, e soprattutto i giovani, gli avrebbero preparato un'accoglienza entusiastica la quale, purtroppo, sarebbe stata in disaccordo con la non dubbia fine del grande dramma. «Ma per tutti noi — chiude il Mommsen — così per i giovani come per i vecchi, così per i sette volte stolti come per i nove volte savi, è un bisogno del cuore l'esprimere, sia sommessamente, sia ad alta voce, all'uomo che ha condotto il suo popolo in questa gloriosa sconfitta e ai suoi valorosi compatriotti, la nostra ammirazione per il loro eroismo, il nostro cordoglio per l'immediata sorte delle repubbliche sud-africane.

**IMPORTANTE SENTENZA
in materin di stampa**

Tempo fa, la *Biella Cattolica* pubblicava una notizia, tolta dalla Questura, secondo cui un tale erasi reso responsabile di appropriazione indebita.

La persona interessata chiese alla direzione del giornale una forte indennità, che gli fu negata. Frattanto questo signore otteneva dal danneggiato remissione della querela, e intendeva allora processo alla *Biella Cattolica* reclamando risarcimento, spese ecc. La causa fu discussa, ma il Tribunale di Biella assolse il foglio cattolico perchè «nessuna legge fa divieto al privato di dire che alcuno va sottoposto ad un procedimento penale, quando ciò sussista realmente, e solo mediante il concorso di speciali condizioni potrebbe sorgere la sua responsabilità».

«Nella convivenza sociale tutti siamo soggetti ad un mutuo controllo per cui viene accresciuta o diminuita la nostra fama personale, e sorgono gli insegnamenti che possono renderci migliori. Tutte le nostre azioni sono per fortuna oggetto della censura pubblica che serve potentemente a contenerci nei confini dell'onesto, ed il legislatore ha sancito la pubblicità dei giudizi perchè l'esemplarità della pena potesse sempre avverarsi. Il fatto adunque di avere semplicemente comunicato che taluno è sottoposto a procedimento penale non può indurre responsabilità nel privato. Nè può indurlo nel giornalista che la divulga presso ad un gran numero di persone perchè il suo diritto di cittadino si contempera con quello di giornalista, ed egli usa soltanto un diritto quando avverte il pubblico che si persegue un reato ed un delinquente. Sarebbe un'enormità giuridica che il semplice fatto della pubblicazione da parte di un giornale che un determinato reato è avvenuto e se ne persegue l'autore, potesse far sorgere una responsabilità qualsiasi del giornale. L'esistenza di un'azione penale può e deve essere conosciuta, perchè essa si svolge in confronto di tutta la società.

«La narrazione semplice ed oggettiva del fatto, che per una volta sola è comparsa nella *Biella Cattolica*, non ha potuto essere ispirata dall'*Animus invidiosus* e non può determinare una responsabilità civile a titolo di colpa perchè questa viene esclusa dalla reale sussistenza di un'azione penale contro il Peretti per il fatto stesso e per la pubblicità che riveste l'azione penale.

«Perciò si deve assolvere il convenuto col favore delle spese».

**Chi è Cuignet
e le gravi punizioni inflittelegli**

Il caso Cuignet appartiene al bruttissimo e non ancora chiuso periodo del dreyfusismo e dell'antidreyfusismo in Francia. Il comandante Luigi Cuignet, brevetato di stato maggiore, ora condannato a 60 giorni d'arresto in forza, ha 42 anni.

Era addetto allo stato maggiore dell'esercito e impiegato nel servizio militare delle ferrovie, quando fu distaccato, nel maggio del 1898, al servizio del gen. Goussier, sottocapo dello stato maggiore, per classificare e ordinare i documenti dell'incartamento dell'affare Dreyfus.

Il fatto di essere stato occupato in questo lavoro lo fece entrare al gabi-

netto del ministro, quando Cavaignac assunse il portafoglio della guerra, dove ebbe incarico di rivedere gli stessi documenti, ma questa volta dal punto di vista dell'autenticità.

Fu in tale esame che Cuignet avrebbe scoperto il famoso falso Henry, ed i lettori ricorderanno come egli deponesse davanti alla Corte di Cassazione e al Consiglio di guerra di Rennes, e come finalmente fosse collocato in *non activité par retrait d'emploi* dal ministro Krantz per avere comunicato al *Petit Journal* i frammenti di una corrispondenza scambiata fra il ministro della guerra e quello degli affari esteri.

In questi ultimi tempi il suo stipendio essendo stato dimezzato, era ridotto a vivere con 200 franchi al mese colla moglie e tre figliuoli.

La punizione ora inflittelegli dal gen. André è il *maximum* che il ministro della guerra possa applicare ad un ufficiale, secondo l'articolo 302 del decreto 20 ottobre 1892 sul servizio interno, che dice: «E' ugualmente considerata colpa contro la disciplina la pubblicazione, senza l'autorizzazione del ministro della guerra, di uno scritto qualsiasi».

Siccome poi questo medesimo articolo stabilisce che nessuno può essere punito con parecchie pene simultaneamente, nè successivamente per una sola e medesima colpa, sembrerebbe che il comandante Cuignet, punito con gli arresti, non dovrebbe essere tradotto davanti ad un Consiglio d'inchiesta.

Ma viceversa è ormai annunciata l'imminente costituzione del Consiglio d'inchiesta che dovrà giudicare Cuignet, il quale anzi ha già scelto il suo patrocinatore.

Gli ultimi dispacci dicono che fu concesso alla moglie ed ai figli di Cuignet di visitarlo nel carcere.

Notizie Italiane

Sperimento per colonizzare una campagna nel Mantovano. — Ieri la «Cooperativa agricola italiana», che già ha fondato in Sardegna la borgata «Milanello Sardo», procedeva all'acquisto per contanti nel Comune di Medele, provincia di Mantova, di tutta la campagna aperta ed abbandonata di detto comune (260 ettari) allo scopo di ridurla a svariate colture ed allevamenti e colonizzarla.

Una lettura del prof. Celli sulla malaria. — Ieri a Milano alla Società italiana d'igiene, presenti parecchi illustri medici, il professore Celli lesse un'importantissima comunicazione sui nuovi studi contro la malaria. Ieri sera la Società d'igiene gli offerse un banchetto.

Brescì al cellulare. — A Milano è uscito il primo numero dell'*Italia del Popolo*, con programma apertamente repubblicano.

Contiene notizie del Brescì, ed afferma che trovasi sempre al cellulare, continuando l'istruttoria del processo dei complici. L'ultimo interrogatorio avvenne nella prima settimana di novembre. Trovansi pure al cellulare Larver, che occupa la cella n. 26 del sesto raggio; Quintavalle occupa la cella n. 11-A del quarto raggio; Colombo la cella n. 27 pure del quarto raggio.

Brescì trovasi sempre al raggio intermedio, vigilato di giorno e di notte nella cella speciale da una guardia carceraria. Egli prende aria due volte al giorno, la mattina alle 9.30 e nel pomeriggio alle tre. Per impedire che possa essere veduto dagli altri carcerati si è costruito un apposito padiglione di tela alto sei metri, lungo otto e largo tre, sotto al quale cammina circondato da sei guardie e da due sottocapi. Quando prende aria ha i pollici legati. Pel cibo può spendere quindici centesimi al giorno. Egli mangia raramente carne, e frequentemente pane, burro e mele cotte. Gli giungono spesso da ignoti delle raccomandate contenenti denaro. Recentemente gli vennero spedite cinquanta lire che gli furono sequestrate. Circa i suoi complici il Brescì mantiene un'assoluta negazione.

I Reali a Venezia. — E' assai probabile — scrive la *Difesa* — se non assolutamente certo, che le LL. MM. assistano all'inaugurazione della IV^a Mostra internazionale d'Arte, fissata pel 22 aprile 1901. Fra non molto il sindaco conte Grimani, presidente dell'esposizione, accompagnato dall'onor.

Fradeletto, segretario, si recherà a Roma per invitare ufficialmente gli augusti Sovrani.

Possiamo assicurare che essi sono animati dalla più benevola simpatia per la nostra città: simpatia ravvivata dalle accoglienze delicatamente rispettose e devote che la Regina madre trovò fra noi durante il periodo più acerbo del suo lutto.

Com'è noto, le esposizioni di Venezia furono indette a perpetuo ricordo delle nozze d'argento di Umberto e Margherita, ai quali, per voto del Consiglio cittadino, sarà dedicata una lapide commemorativa con un medaglione di bronzo, da erigersi nel Palazzo della Mostra.

L'on. Giunta ha affidato allo scultore Emilio Marsili l'esecuzione di questo ricordo monumentale, che sarà sicuramente pronto pel 22 aprile. La sala dove verrà collocato — la prima a destra del gran salone centrale — diventerà la *sala d'onore* dell'esposizione e accoglierà, l'anno prossimo, la Mostra collettiva di un insigne artista italiano defunto, le opere del quale sono disperse in molte gallerie pubbliche e private del paese nostro.

Una sentinella che precipita in mare. — Il doganiere Carmelo Cefalù, messinese, di sentinella alla Calate a Genova, la notte del 27 cadde in mare annegando. Un'altra sentinella corse in suo aiuto, ma inutilmente. Il cadavere venne ripescato.

La principessa Milena a Roma. — Alla fine di marzo la principessa Milena di Montenegro avendo a Roma e si tratterà qualche settimana.

La consacrazione dell'Arcivescovo di Modena. — A Piacenza, il giorno 27 venne consacrato solennemente il nuovo arcivescovo di Modena mons. Natale Bruni, già rettore di quel Seminario. Alla cerimonia parteciparono i vescovi: mons. Magani di Parma, mons. Fiorini di Pontremoli, mons. Sarti di Guastalla, e Fontana di Cremona. Consacrò il nuovo Arcivescovo, S. E. mons. Scalabrini.

Da Modena giunse una rappresentanza del Capitolo della Metropolitana, del Capitolo di Nonandola, del Comitato Diocesano e di altre Società cattoliche. La funzione ebbe luogo nella basilica di Sant'Antonino. Vi accorse numeroso pubblico.

Mons. Natale Bruni è nato nella piccola parrocchia di Noceveglia, sull'Appennino, diocesi di Piacenza, il 25 dicembre 1856. Studiò nel Seminario di Bedonia. Si distinse in teologia e morale. Fu ordinato sacerdote il 2 aprile 1879. E' uomo mite, studioso, dotto.

La morte dell'avvocato Busi. — In età di oltre sessant'anni è morto ieri improvvisamente a Bologna l'avvocato Leonida Busi. Esordì nella magistratura e fu procuratore del Re a Ferrara, poi abbandonò la toga del magistrato per indossare quella dell'avvocato.

Come difensore e come parte civile intervenne in molti processi celebri. Fu difensore della *Gazzetta d'Italia* nel processo Nicotera-Panorazi, e, insieme al Galimberti e ad altri, dell'on. Giolitti per la querela Crispi.

Il Busi fu anche deputato per due legislature.

I drammi della caccia. — Scrivono da Chiavenna che, nel fiume Mera a Villa, venne trovato il corpo di Pietro Gini: si seppe che il povero disgraziato, per tendere trappole alle volpi, scivolò nel fiume, lasciandovi miseramente la vita.

Telegrafano da Caltanissetta che l'altro giorno nel lago di Percusa, sotto Castrogiovanni, una barca su cui stavano i signori Raffaele Serra col figlio Agostino, studente di medicina, il cav. Farne, l'ing. Ponte, tutti proprietari di miniere nei dintorni, e che si era inoltrata nel lago di Mancusa per la caccia alle anitre, si capovoltò improvvisamente.

Il giovane Agostino Serra, con coraggio veramente eroico, si gettò nel lago e riuscì a trarre in salvo l'ingegnere Ponte e certo Portera. Gli altri non fu possibile salvarli, malgrado gli sforzi eroici del Serra, perchè si erano strettamente avvinghiati, e perirono insieme.

Notizie Estere

Una eredità inaspettata. — Scrivono da Parigi, 27: Giorni sono un operaio di Tergnier, certo C., ad-

detto allo scarico dei vagoni, veniva avvertito che un suo compagno, residente a Cambrai, lo cercava per dargli una buona notizia. Il C., che trovavasi in quel momento compiutamente sprovvisto di denaro, si fece imprestare cinque franchi per le spese, e salito in treno si recò subito a Cambrai in casa del compagno per sentire che cosa avevagli da comunicare.

«Vieni, gli disse il compagno appena lo vide, andiamo dal notaio X. che desidera parlarti».

Giunto allo studio del notaio, il C. venne a conoscere che la marchesa de B., testè defunta, lo aveva nominato erede della somma di 100 mila franchi, netti da ogni tassa per averla salvata da certa morte durante il noto incendio dell'*Opera Comique*, volendo in tal modo dimostrare la propria riconoscenza al suo coraggioso salvatore.

Il C., tutto contento, tornò nuovamente a Tergnier ad attendere il momento in cui sarà nuovamente chiamato a Parigi per entrare in possesso di questa inattesa eredità.

Morto sotto l'albero di Natale. — Nella casa del cocchiere Klug, addetto alle rimesse imperiali di Vienna, si stava adornando, l'altra sera, l'albero di Natale.

Il ragazzo maggiore, Rodolfo, un bimbo di sette anni, aiutava la mamma nel lavoro.

L'albero era quasi tutto ornato, non mancava che un agnelletto sul ramo più alto e la signora Klug stava per attaccarlo. Siccome domandava una forbice, il ragazzo saltò sopra una sedia per porgergliela; ma in quella la sedia scivolò, e il ragazzo cadde, mandando un urlo di dolore.

Quando lo sollevarono videro che la forbice gli era penetrata per oltre un decimetro nel petto.

Gl'eli estrassero, e allora un rivo di sangue gli sgorgò dalla ferita. Fu chiesto il soccorso di un medico, ma, quando questi giunse, pochi minuti dopo, il povero bambino era già spirato. La forbice gli era penetrata presso al cuore, ledendo l'aorta.

La morte di William Armstrong. — A Newcastle è morto William Armstrong, inventore del cannone omonimo. Nacque nel 1810 a Newcastle sul Tyne. Studiò da principio diritto, ma poi attese esclusivamente alle scienze naturali ed alle matematiche per cui aveva una speciale attitudine. Nel 1840 costruì una macchina elettrica a vapore e nel '46 una gru idraulica che faceva agire mediante un accumulatore di sua invenzione, che fu di grande importanza tecnica. Contemporaneamente nella sua officina di Elswick attendeva al perfezionamento dei cannoni, e nel 1854 ricevette l'incarico di costruirne sei secondo il suo sistema. Nel 1858 presentò i suoi cannoni a retrocarica su cui si fondavano molte speranze. Nell'anno successivo fu nominato ingegnere capo e direttore della fonderia reale che costruì unicamente cannoni tipo Armstrong. Nel '63 diede le sue dimissioni da tali cariche e continuò gli studi sui cannoni per conto proprio, portandoli ad un altissimo grado di perfezione. Nel 1887 fu eletto pari d'Inghilterra. La grande fabbrica di Elswick, Armstrong, Mitchell et Co., da lui fondata, contava già nel '90 oltre 15 mila operai. La filiale di Pezzuoli dà pare lavoro a molti operai, specialmente italiani. Quasi tutti i cannoni della marina italiana escono da questa fabbrica. Sir Armstrong lascia pure un'opera sull'abolizione dei brevetti d'invenzione, intitolata: *Discussion up the abolition of patents for inventions*.

Il telegrafo senza fili Guarini. — Scrivono da Bruxelles: Il nostro compatriota ingegnere Guarini sta qui preparando degli esperimenti del suo sistema di telegrafia senza fili.

A tale scopo il governo belga gli accordò tutte le facilitazioni desiderabili, mettendo a disposizione locali, apparecchi, personale, ed assegnandogli, quale aiutante, il signor Poncelet, uno degli ingegneri più valenti dello Stato. Gli esperimenti cominceranno fra un mese ed avranno luogo fra Bruxelles ed Anversa. Le antenne, che dovranno ricevere le onde elettriche, saranno poste sulla torre di Notre-Dame di Anversa e sulla colonna del Congresso di Bruxelles; sulla torre della cattedrale di Malines sarà posto il ripetitore inventato dal Guarini per le trasmissioni a grandi distanze.

Dalla Provincia

Pulfaro

27 dicembre.

Ancora sull'omicidio. — Certo Zorza Stefano di Mersino di Sopra (Rodda), ritornando il 24 corr. attraverso boschi e dirupi a casa sua dall'Illirico dove erasi portato per affari, s'imbattè in un individuo a lui sconosciuto.

Con bei modi il Zorza l'interrogò chi fosse, e quegli per tutta risposta gli sparò il fucile colpendolo al ventre. Il poveretto si strascinò per circa un'ora verso casa, quando per buona sorte fu trovato da un compaesano il quale, da buon samaritano se lo collocò sulle spalle e lo portò a casa aiutato da altri. Per buona sorte trovavasi in paese il medico condotto dott. Dal Negro che, chiamato d'urgenza, gli prestò le prime cure, constatando però pur troppo che la ferita era mortale perchè il proiettile era penetrato in cavità. Difatti, il poveretto, soccombette il dì seguente alle 11 ant. munito dei conforti religiosi che quel locale zelantissimo Cappellano don Michele Zabriescak si affrettò ad apprestargli. Il pietoso Iddio accolga l'anima sua nel seno di sua misericordia.

Questa la prima versione del doloroso caso.

In paese però corre una seconda versione che potrebbe forse essere la più attendibile, e cioè che, il doloroso fatto sia successo durante una partita di caccia al capriolo. Alla solerzia e sagacità dell'energico nostro brigadiere dei R. R. carabinieri compete giudicare quale delle due versioni sia più vera.

Cividale

28 dicembre.

Il dazio sul grano. — Per seguire l'esempio dei comuni di Vercelli e di Udine anche il nostro municipio studia ora la importante questione, e sembra che per l'anno nuovo si farà qualche provvedimento a tale proposito.

Musica. — L'ultimo giorno dell'anno sarà eseguito il grande *Te Deum* di mons. Tomadini, a piena orchestra. A quanto dicesi, il municipio disporrà uno straordinario concerto della banda a mezzanotte.

Maniago.

28 dicembre.

Per un sanatorio. — Fu pubblicato il resoconto delle feste dei giorni 8 e 9 settembre per la fondazione di un sanatorio per i tubercolosi poveri. La somma incassata fu di L. 7600.81, le spese salirono a L. 3492.65; alla congregazione di carità ne furono date 400; rimasero quindi per il sanatorio L. 3708.16. Questa somma sarà depositata alla banca di Maniago in conto corrente fruttifero. Fra giorni il comitato si raccoglierà in adunanza per stabilire sull'uso del fondo stanziato per il sanatorio.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Domenica 30 — s. Nicoforo m.
Lunedì 31 — s. Silvestro Pp. — Te Deum di ringraziamento per benefici ricevuti durante l'anno. — Pred. in Duomo.
Fiere e mercati della Provincia
Lunedì 31 — Tolmezzo.

**ABBONAMENTO PER IL 1901
al Cittadino Italiano
Giornale per le Famiglie**

E' aperto l'abbonamento per il 1901 al *Cittadino Italiano*, giornale per le Famiglie che uscirà nella prima metà del p. v. gennaio una volta per settimana, in otto pagine con copertina colorata.

Il prezzo annuo d'abbonamento è di L. 4 per l'Italia e di L. 6.50 per gli altri Stati.

I primi mille soci concorreranno al sorteggio dei seguenti premi: **PENDOLO REGOLATORE** di Germania, da gabinetto, dell'altezza di m. 1.05, con cassa di noce lavorata, con cristalli ai lati, con soneria delle ore e dei quarti, e carica di 15 giorni. **REMONTAIRE** di prima qualità di metallo inalterabile, a fiorami in alto rilievo, di grande esattezza.

ELEGANTE SVEGLIA americana. Gran quadro rappresentante **IL RENDITORE** dell'artista Luigi Morgari premiato con lire 10000 al concorso di Torino del 1899. Misura m. 106 per 80.

QUATTRO GRANDI QUADRI su tela di cent. 95 per 70 rappresentanti Enrico IV e Gabriella d'Austria Maria Stuarda ed Elisabetta — Enrico III e la sua corte — Luigi XIII.

Premi semigratuiti

Ogni associato che insieme col prezzo d'abbonamento di L. 4 spedisce lire una in più, riceverà oltre al giornale per tutto il 1901, una copia della recente pubblicazione di *Poesie Friulane* del Gallerio raccolte e trascritte da G. Costantini; volume di pag. 350 con ritratto dell'autore.

Chi manderà cartolina vaglia di L. 6 oltre al ricevere il giornale per tutto il 1901, avrà pure la *Raccolta delle Poesie* del S. Padre Leone XIII.

Con L. 7.50 si avrà il giornale per tutto il 1901 ed una *elegante sveglia*.

Con L. 10 oltre al *Cittadino Italiano* per tutto il 1901, si riceverà anche un orologio *remontoir* di prima qualità di metallo inalterabile e di grande precisione.

Notizie religiose. — Nella Metropolitana lunedì 31 corr., alle ore 4 1/2 di sera, ci sarà la predica seguita dal canto dei vesperifilenni e dalla benedizione del Santissimo, col *Te Deum*. Alla mezzanotte si cauterà la messa solenne con esposizione del Santissimo. Alle 6 3/4 del mattino del 1° gennaio 1901 si celebrerà la prima messa, e si esporrà il Santissimo, che rimarrà esposto fino circa a mezzodì. La funzione vespertina sarà alle 8 pom.

Nel Santuario delle Grazie sarà consecrata la prima ora del nuovo secolo con l'esposizione del Ss. Sacramento, Messa cantata, Comunione ai fedeli. Alla mattina si risaprirà l'esposizione che durerà poi fino alle ore 12 meridiane. Fra l'intercolunio dell'atrio maggiore, alla mezzanotte del 31 dicembre, splenderà un grandioso ostensorio, formato da fiammelle a gas.

Nelle altre chiese parrocchiali si celebreranno su per giù le stesse funzioni.

Per il censimento. — Ieri, fu affisso il primo manifesto municipale che ne parla: in esso, il Sindaco, informati i cittadini che il censimento sarà da eseguirsi nella notte dal 9 al 10 febbraio; e ricordato essere questa la quarta grande indagine demografica che viene fatta in Italia — e, questa volta, più importante delle altre perché coincide coll'inizio del nuovo secolo; manifesta la sua pienissima fiducia che, anche in questa occasione, la intelligente e civile cittadinanza udinese, contribuirà affinché l'acconciata inchiesta demografica ottenga, per quanto riguarda questo Comune, il desiderato esito regolare.

Il manifesto contiene anche un estratto di disposizioni concernenti il censimento. Ecco:

— Compilata la divisione del territorio comunale in frazioni e sezioni, debbesi fare l'elenco preparatorio delle case e delle abitazioni per ogni sezione. I commessi, nel fare questa visita preliminare, notano nello stato di sezione il numero civico della casa, il numero progressivo dei piani, il cognome e nome del capo di ciascuna famiglia o convivenza che vi abita.

Il commesso assume anche informazioni sul numero delle persone che compongono abitualmente la famiglia o la convivenza, per avere una norma circa il numero delle schede individuali che dovrà consegnare alla famiglia nella visita successiva.

Compilato l'elenco delle case, delle abitazioni e delle famiglie o convivenze, si procede a distribuire i fogli di censimento a domicilio non prima del 6 febbraio e non più tardi del 9 febbraio.

I commessi avvertono i capi di famiglia che devono compilare le schede individuali di tutti i componenti la famiglia, compresi i nati avanti la mezzanotte del 9 al 10 febbraio.

Devono pure compilarsi le schede individuali per le persone che fossero morte dopo la mezzanotte anzidetta.

Nelle ore pomeridiane del 10 feb-

braio i commessi cominceranno a raccogliere i fogli di censimento riempiti.

Coloro che ricusassero di fornire le notizie domandate nelle schede o che alterassero scientemente la verità, incorreranno nell'ammenda non minore di lire 5 ed estensibile a lire 50.

Altre operazioni furono pure incominciate: e cioè l'applicazione dei numeri alle case — numeri provvisori, su cartellini che si attaccano alle porte nelle medesime. Vi attendono incaricati del Municipio.

La città fu distinta in 5 sezioni corrispondenti alle 5 divisioni amministrative.

Talune frazioni suburbane furono divise in sezioni, secondo che comprendono gruppi di case agglomerate o sparse.

Complessivamente tutti i riparti colle loro suddivisioni ascendono a 31.

Industrie friulane. — A proposito degli stabilimenti industriali che sorgeranno al salto di Crovis sopra Tarcento e ad Artegna, sappiamo che nella società per esercitarli entreranno anche capitalisti udinesi. Il capitale sociale ammonta a tre milioni e mezzo, circa.

Com'è noto, lo stabilimento presso Artegna servirà per la macerazione dei casocami di seta, che saranno poi lavorati nell'altro stabilimento, a Crovis.

Di questo genere d'industria, in Italia non si hanno che due o tre altri opifici, e il nostro sarà uno dei più importanti.

Società Alpina Friulana.

— Nell'assemblea di ieri sera, dopo votato il bilancio si elesse a Presidente della Società a voti unanimi il Prof. Olinto Marinelli, a Consiglieri: Ugo Camavitto, conte dott. Giuliano Di Caporiacco, cav. prof. Giovanni Nallino, Emilio Pico, dott. Venanzio Pirone, ing. Luigi Pittacco, ing. Odorico Valussi, Vittorio Vittorello, e a Revisori dei conti: Rodolfo Burghart, prof. Giovanni Cricchiatti, Pietro Moro.

Per una università popolare.

— Ieri sera si raccolse il consiglio della società operaia: i consiglieri presenti erano diciotto. Dopo che il vice-presidente Cossio ebbe esposto quanto s'è fatto per predisporre la istituzione della scuola popolare inferiore e dopo che da vari consiglieri fu discusso l'argomento, si votò la massima che la Società operaia debba farsi iniziatrice della Scuola popolare: e tutti l'approvano, meno il consigliere De Luca, non volendo egli approvare la massima prima di conoscere il programma della scuola.

Si vota poi di affidare alla Direzione (con facoltà nei consiglieri di suggerire nomi di persone idonee) la nomina del Comitato provvisorio — i cui componenti saranno scelti, come indicò il consigliere Zuliani, anche fra i componenti le amministrazioni della Provincia, del Comune, del Governo, della Camera di Commercio, fra i giornalisti, fra il personale direttivo e insegnante delle varie scuole cittadine ecc.

Il tenente Trivulzio querela il «Verona del Popolo».

— Secondo l'*Arena* di ieri sera, il tenente Trivulzio, per mezzo dei suoi avvocati i quali hanno lungamente e freddamente esaminato la posizione che in faccia al loro patrocinato aveva creduto di prendere il giornale socialista *Verona del Popolo* ha ieri mattina presentato in confronto di Mario Todeschini, direttore e responsabile della *Verona del Popolo*, querela per diffamazione continuata. Questo provvedimento del tenente Trivulzio risponde a un vecchio postulato, che tutti gli amici della verità si facevano da tempo.

Ma il tenente Trivulzio che ha affidato senza riserve la sua rappresentanza giudiziaria ai suoi avvocati, li ha lasciati giudici di decidere il momento in cui la querela collettiva dovesse essere presentata. E il momento ora è arrivato.

Congregazione di Carità.

— Il. Elenco acquirenti viglietti dispensa visite: Dabalà comm. Marco e famiglia N. 2.

I viglietti si vendono presso la Congregazione di Carità e le librerie F.lli Tosolini e M. Bardusco.

Il cambio. — Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 29 dicembre a L. 105.43.

Corso delle monete. — Austria corone 109.80, Germania 129.25, Romania 102.—, Napoleoni 21.05, Sterl. inglesi 26.30.

Estrazione del R. Lotto
Venezia 29 dicembre 1900.

8 19 41 15 80

ULTIME

Ricevimenti reali

Roma, 28. — Il Re oggi ricevette l'ex ministro Rubini in visita di congedo, il generale Adami, il colonnello di San Martino, il barone Levi e il console generale di Persia.

Per il censimento.

Roma, 28. — Il Bollettino dell'Istruzione pubblica, reca una circolare dell'on. Gallo prescrivente agli insegnanti elementari che negli ultimi giorni di gennaio spieghino agli alunni lo scopo del censimento in modo di rispondere ai quesiti delle schede, diradando i pregiudizii che corrono circa i timori sulla natura fiscale del censimento stesso.

L'indennità agli ufficiali in Africa.

Roma, 28. — Oggi fu pubblicata la sentenza nella nota causa del tenente Roppa contro il ministero della guerra. Il tribunale, su conformi conclusioni del P. M., decise che l'eventuale diritto degli ufficiali in Africa alla indennità di campagna è prescritto, dovendosi applicare agli assegni di guerra la prescrizione biennale che è norma generale nei rapporti con lo Stato. Il tenente Roppa ricorse in Cassazione.

La partenza di Martini.

Roma, 28. — L'on. Martini, governatore dell'Eritrea, si è congedato da Visconti Venosta.

Per il trattato colla Russia.

Roma, 28. — Al Ministero degli Esteri vennero riprese le trattative commerciali colla Russia.

Un piroscafo proveniente da Marsiglia carico di armi per l'Abissinia.

Roma, 28. — Un telegramma alla *Tribuna* da Messina dice: Il piroscafo *Afganistan*, testè incagliatosi, che si affermava carico di carbone risultò invece che era carico di sole 300 tonnellate di questo minerale. Rimosso il carbone, si trovarono di esso armi, munizioni e cannoni destinati in Abissinia che erano stati caricati a Marsiglia e dovranno sbarcare a Gibuti. L'*Afganistan* partirà stasera.

La *Tribuna*, rilevando la gravità della notizia mette in dubbio la destinazione di queste armi e munizioni in Abissinia.

Groves Botha a Roma

Roma, 28. — Giunse oggi da Napoli Groves Botha, fratello del generale boero: lo accompagnavano un segretario e varie signore boere con bambini. Lo attendeva il colonnello Ricchiardi. Groves Botha è settantenne, alto e robusto con lunga barba grigia; indossava il costume nazionale.

Intervistato, disse: La guerra durerà ancora parecchi anni e costerà molto sangue e molto denaro; ma gli inglesi non riusciranno a domare i boeri, per quanto combattano anche contro il diritto delle genti, obbligando persino i prigionieri a lavori faticosi. Le truppe inglesi del resto sono già stanche, ed è sicura la sollevazione degli afrkanders del Capo in favore dei boeri.

Botha è ripartito questa sera per Torino ed Ajà, ove recasi a raggiungere Krüger, le di cui festose accoglienze avute in Europa, già note al Transvaal rialzarono molto il morale dei boeri.

Scambio di cortesia italo-tedesche

Roma, 28. — Il ministro della Marina germanica ha inviato una lettera di ringraziamento al ministro Morin per le condoglianze da questi inviategli, in nome della Marina italiana, per il disastro della nave «Gneisenau» nelle acque di Malaga.

I dazi di consumo sulle bevande aboliti in Francia

Parigi, 28. — La Camera ha approvato, con 346 voti contro 170, il progetto autorizzante la città di Parigi ad imporre nuove tasse in sostituzione dei dazi di consumo sulle bevande igieniche. Le nuove tasse colpiscono specialmente i valori immobiliari.

Lo sciopero di Anversa

Anversa, 28. — Parecchi operai del porto scioperanti ripresero il lavoro;

si spera che lo sciopero terminerà presto.

La fortuna del medico dello czar
Pietroburgo, 28. — Lo czar regalò un mezzo milione di franchi al medico Pupow che lo salvò durante la recente malattia. La zarina gli fece dono di un palazzo a Pietroburgo.

Le difficili condizioni nel Transvaal

Londra, 28. — Le notizie della guerra non sono mai state così confuse ed incomprensibili come in questo momento.

Sono registrati numerosi e piccoli combattimenti in ogni punto del teatro della guerra: nell'Orange, nel Transvaal e nella colonia del Capo. Nessuno però è importante.

Da tutto insieme però si comprende che l'offensiva è ora dalla parte dei boeri, mentre gli inglesi si mantengono sulla difensiva.

Oramai è generale la persuasione che l'esercito trovasi paralizzato per la mancanza di cavalli e per le difficoltà di rifornimento.

Si estende lo stato d'assedio

Capetown, 28. — Lo stato d'assedio venne proclamato in altri due distretti.

Vryburg, 28. — Due distaccamenti boeri passarono la ferrovia presso Vryburg, dirigendosi verso Occidente.

Gli avvenimenti in Cina

New York, 28. — Un dispaccio da Pechino dice che Li-Hung-Chang e Ching ebbero dall'imperatore delle gravi obiezioni circa lo smantellamento dei forti e la guardia permanente alle legazioni, condizioni contenute nella nota collettiva.

Londra, 28. — I giornali pubblicano un dispaccio da Pechino dicente essersi manifestato un attrito relativamente alla precedenza tra Waldersee e il ministro tedesco Mumm.

Accordo fra il Chili e l'Argentina

Londra, 28. — Il *Times* ha da Buenos Ayres, 27: Il Chili e l'Argentina firmarono un protocollo con cui s'impegnano d'astenersi da qualsiasi attitudine aggressiva nelle questioni sollevate per l'occupazione, da parte di coloni cileni, del territorio contestato *Ultima speranza* nella Patagonia. I coloni che furono espulsi verranno reintegrati nei loro diritti.

Antonio Vittori, scartista traduttore.

Al Rev. mo Clero e Fabbri-

erie. — E' uscito il *Calendario ecclesiastico per il 1901*. Si avvertono i signori committenti che, per regolarità di amministrazione, la tipografia del Patronato non darà assolutamente corso alle ordinazioni che non siano accompagnate dal prezzo degli esemplari richiesti. Si avvertono i signori committenti che troveranno la maggiore economia nel valersi delle cartoline vaglia potendo con esse ad un tempo e dare l'ordinazione e pagare il prezzo il quale è di lire 1, più 10 centesimi per spese di posta per ogni copia.

La Direz. della Tip. del Patronato.

I PANETTONI

dell'*Offelleria DORTA e Comp* premiati colla più alta onorificenza all'Esposizione Campionaria di Udine, saranno messi in vendita incominciando dal 13 corrente.

Nella stessa *Pasticceria Dorta* (Via Mercatovecchio N. 1) si trova pure un grande assortimento di *torroni alfondani*, ed *alla giardiniera* — mandorlato nostrano — frutta candite — panforte di Siena — marrons glacés — cioccolatto fantasia (delle primarie case italiane e svizzere) — confetture d'ogni sorta — biscottini — paste — dolci ecc.

AVVISO

Il **Negoziò Fabris-Marchi** in *Mercatovecchio*, nella prossima stagione invernale sarà fornito di straordinari assortimenti in *Confezioni-Fellicerie* e ogni articolo di *Novità e Cappelli* per Signora che, per le importanti compere fatte sarà in grado vendere

a prezzi di eccezionale convenienza

Le signore sono preavvisate onde possano in tempo approfittare di questa favorevole occasione.

PANETTONI!

Pasticceria al Moro
Udine — Via Paolo Canciani, 12

Tutti i giorni trovansi **PANETTONI freschi**, la cui perfezione è da molti anni ben conosciuta.

Inoltre trovasi un variato assortimento di **Torroni, Fondant, Frutta candite**, ed ogni altra qualità di dolci Assumonsi spedizioni a domicilio.

Ogni Domenica **Craffen** uso Vienna. **MERINGHE alla PANNA.**

UTILE IL SAPERE

La ben conosciuta e premiata ditta **Domenico Bertaccini** in *Mercatovecchio Udine*, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

OROLOGERIA

LUIGI GROSSI
Mercatovecchio 13 - Udine - Piazza V. E. 7

Grande assortimento di orologi d'ogni genere, Cronometri, Cronografi, Ripetizioni.

Specialità

Longines, F. E. Roskopf di Ginevra, ecc

Regolatori, Pendole, Sveglie
Novità per regali

Catene d'oro d'argento e di metallo

Avendo in occasione dell'apertura del nuovo negozio, fatto grandi acquisti dalle migliori fabbriche, mi trovo in grado di facilitare di molto i prezzi in modo da non temere concorrenza. — Riparazione di qualunque orologio con

garanzia per un anno

Trattoria, Birreria e Caffè

“ALLA CATTOLICA”
a prezzi onestissimi

I Panettoni Lenisa

premiati anche alla ultima mostra campionaria di Udine con medaglia, si trovano sempre freschi e pronti nel negozio in via Cavour N. 5.

Si assumono commissioni e spedizioni in giornata.

COMPARTORI di Zolli, Solfatorame, Nitratosoda e superfosfati, prima di fare acquisti chiedete i prezzi all'**Agenzia Agraria** — Loschi e Franzil di Udine.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Udine - SGOBARO UMBERTO - Udine

Laboratorio d'intaglio e dorature

Via Giovanni d' Udine N. 4 - (Ponte d' Isola)

In questo laboratorio si eseguono sedie gestatorie poltrone svariamente confezionate, orchestre, pulpiti, catafalchi, Crocefissi per processioni d'ogni misura, corone per padiglioni.

Statue religiose artistiche in legno, cartone romano, e metalli diversi, lumiere in legno dorato e ferro battuto; gonfaloni, stendardi con disegni modernissimi, e bandiere per società cattoliche: il tutto a guarnizione completa, e a prezzi di tutta convenienza

Disegni e preventivi a richiesta

LIBRERIA DEL PATRONATO

UDINE - Via della Posta, 16 - UDINE

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. - Nuova edizione con stampa nitida. - Volume di pagine 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia

PERCETTI DI ARTE DEL DIRE CON UN PICCOLO DIZIONARIO DI VOCI REBATE O IMPROPRIE, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.-

CATECHISMO RESIANO, con una introduzione del dott. G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasun e di Dorpat; L. 1,50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte del dott. G. Loschi; L. 4.

OSPITI DI OLTR'ALPI del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

LA CASA DEI CILIBI - *Romanzo* - traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

Compendio della Dottrina Cristiana

di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovi con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R. ma Mons. Pietro Zamburlini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. E' una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.

I BENI DI MONTIGNÈ - *Romanzo* - traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA del conte F. Coronini - Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 8,50.

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1,50.

FRANCESCO MINISINI - Udine

PRODOTTI CHIMICI

Specialità nazionali ed estere. - Olio di Merluzzo dall'origine bianco incongelaibile e al joduro di ferro. - Ferro China Rabarbaro. - Ferro China Minisini. - Distilleria di liquori e preparazione di sciroppi e conserve - Prodotti di Enologia - Specialità per la confezione dei vini secondi - Specialità chiarificanti - Droghe pure in natura e in polvere garantite all'analisi - Colori e pennelli - Assortimento articoli da fotografia - Lastre - Carte - Bagni preparati - Sali - Cartoncini, ecc. ecc.

DOMENICO RAISER & FIGLIO

UDINE - Via Treppo N. 8 - UDINE

Fremiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio.

Specialità Damaschi, Seterie e Velluti in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Levamacchie Migone

Indispensabile ai



Viaggiatori
Cacciatori
Camerieri
Touristi
Militari.
Provedetevi del

SENAPIÈ - MIGONE

efficacissimo contro il cattivo odore, l'eccessivo sudore calore e sensibilità alle piante dei piedi contro l'eczema fotografico e geloni incipienti, contro le malattie ed indurimento della pelle pruriti, dolori reumatici e nervosi, ed è inoltre antisettico disinfettante. - *Successo garantito.*

Prezzo del *Senapiè-Migone* in elegante astuccio tascabile Cent. 25. Aggiungere centesimi 15 per spesa postale. 3 pezzi centesimi 90 franco di porto.

Vendesi in tutto il mondo - Guardarsi dalle imitazioni.

Deposito Generale A. MIGONE e C. Milano, Via Torino 12.

In Udine Enrico Mason chine. - Fratelli Petrozzi parr. - Francesco Minisini, droghiere - Angelo Fabris farmacista.

< SAPONE al FIEI E >

per levare le macchie dalle stoffe

composto in buona parte di fielle, riunisce alle buone qualità di questo, quelle detersive del sapone in genere, formando una pasta, che ha una forza speciale per togliere qualunque macchia dalle stoffe senza alterarne i colori per quanto delicati.

Costa cent. 50 il pezzo gr. e 30 il picc.

Per spedizione a mezzo posta raccomandata aggiungere centesimi 15.

N. 3 pezzi grandi L. 1.50 - Piccoli cent. 80 franchi di porto.

Vendesi dai principali Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale A. MIGONE e C. Milano, Via Torino 12.

V. Anno di Esercizio - 1900

Società Cattolica d'Assicurazioni

contro i danni della Grandine, dell'Incendio e sulla Vita anonima cooperativa

premiata con diploma d'Onore all'Esposizione di Torino 1898

SEDE IN VERONA

Situazione al 30 Settembre 1900
Capitale azionario L. 2,500,000,00

Direzione Generale: Verona, via S. Nicolò 20.

Si accordano speciali facilitazioni alle Associazioni cattoliche e agli stabili di culto cattolico, ai Seminari, Conventi, ecc e alle ditte che assicurano in due rami di operazioni.

Agenzia Generale per la Provincia, Via della Posta N. 16 UDINE.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE

Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. - Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità de tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

Compendio della Dottrina Cristiana di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovi. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendesi presso la Libreria del Patronato a cent. 30 e 45 la copia.